

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2278 del 04/05/2023
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO PER USO CONSUMO UMANO, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI TERENCE (PR). INTERVENTI RICOMPRESI NEL "PIANO DEI PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE FINALIZZATI A CONTRASTARE LA SITUAZIONE DI DEFICIT IDRICO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA" APPROVATO CON DECRETO PRESIDENZIALE N.118 DEL 03/08/2022. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROC. PR18A0058. SINADOC 13544/2023.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2354 del 04/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattro MAGGIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL dirigente

visti

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n.906/2022 del 21 luglio 2022;
- il d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 (Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile per il contrasto della situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna);

PRESO ATTO che

- con det. amb. 2019 -4070 del .4/09/2019 ATERSIR Spa, c.f. 91342750378, ha richiesto ad Arpae la concessione per il prelievo di acque pubbliche sotterranee tramite 2 nuovi pozzi ubicati in località Mulino del Secchione, nel Comune di Terenzo (PR) per uso consumo umano (acquedottistico);
- Con istanza assunta prot. n.2023/45867 del 14/03/2023, ATERSIR, c.f.91342750378, ha richiesto, ai sensi del decreto del Presidente n. 118 del 03/08/2022 la variante alla suddetta istanza per la realizzazione di due nuovi pozzi con le caratteristiche di seguito descritte:

Pozzi	Profondità	Coordinate UTM RER	
P1	20 m	x: 592901	Y: 943214
P2	150 m	X: 591742	y: 943380

CONSIDERATO

- la richiesta di integrazioni della Regione Emilia Romagna del 03/04/2023, Prot. pg. 2023/57933 per la realizzazione del pozzo 1 emersa nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi convocata in data 27/03/2023;
- le integrazioni inviate da Montagna 2000 Spa in data 21/04/2023, Prot. pg. 2023/70724 a risposta di quanto richiesto dalla Regione Emilia Romagna;

VISTO:

il parere favorevole della regione Emilia Romagna del 03/05/2023, Prot. pg. 2023/76818;

DATO ATTO che:

- ai sensi del d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 si intendono assolute le prescrizioni di cui agli artt. 10 e 11 del RR n. 41/2001 relativi alla pubblicazione;
- l'autorizzazione alla perforazione del pozzo 2 è stata rilasciata con determinazione n. 1736 del 05/04/2023;

RICHIAMATI:

- l'art. 13 del R.D. 1775/1933, che prevede la possibilità, nei casi di accertata urgenza, di permettere che siano iniziate subito le opere, purché il richiedente la concessione si obblighi, con congrua cauzione, da depositare alla Cassa dei depositi e prestiti, ad eseguire le prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nell'atto di concessione, oppure a demolire le opere in caso di negata concessione disponendo che l'esecuzione è sempre fatta a rischio e pericolo del richiedente;
- il d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 (Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile per il contrasto della situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna), che peraltro esenta gli interventi inseriti nel piano dal deposito della cauzione;

CONSIDERATO:

che l'autorizzazione per la realizzazione del pozzo è richiesta, ai sensi dell'art.13 del R.D. 1775/33 e del Decreto 118/2022, nelle more della conclusione del procedimento per il rilascio del definitivo atto di concessione;

RITENUTO PERTANTO:

- che in attesa della conclusione del procedimento per il rilascio di concessione ed in presenza dell'interesse pubblico connesso alla garanzia del servizio acquedottistico, confermato dall'inserimento nel citato Piano degli interventi urgenti legati all'emergenza idrica e dell'urgenza

rappresentata dalla necessità di rispettare i termini previsti nel Decreto 118/2022, sia opportuno procedere all'autorizzazione all'inizio delle opere relative alla perforazione del suddetto pozzo ex art. 13 R.D. 1775/33;

– che l'autorizzazione si intende rilasciata nelle more della conclusione del procedimento di variante di concessione, per la quale è indetta una Conferenza dei Servizi in data 27/03/2023;

– che sulla base del primo esame della documentazione non sono emersi elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione all'inizio delle opere ai sensi dell'art.13 del R.D. 1775/33 e del Decreto 118/2022, fermo restando che l'esecuzione è sempre fatta a rischio e pericolo del richiedente e che dovranno essere eseguite le prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nell'atto di concessione anche modificando le opere e che le stesse dovranno essere demolite in caso di diniego di concessione;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rilasciare ad ATERSIR, c.f. 91342750378, ai sensi dell'art. 13 del R.D. 1775/1933 e del d.P.G.R. n. 118/2022, l'autorizzazione all'inizio delle opere volte alla perforazione di un pozzo denominato P1a in località Mulino del Secchione (PR), da realizzarsi con le caratteristiche di seguito descritte:

Pozzi	Profondità	Coordinate UTM RER	
P1a	20 m	x: 592901	Y: 943214

- ubicazione del pozzo su terreno di proprietà della Sig.ra pelosi Anna, censito al Foglio 6 mappale 56 Comune di Terenzo (PR);

– destinazione della risorsa ad uso consumo umano (acquedottistico);

– corpo idrico interessato: 5030 ER-AV2-VA: Depositi vallate App. Taro-Enza-Tresinaro;

2. di stabilire che l'autorizzazione provvisoria si intende rilasciata fino alla data di notifica del provvedimento conseguente l'istanza di concessione presentata per il prelievo in oggetto;

3. di stabilire che l'esecuzione è sempre fatta a rischio e pericolo del richiedente e che dovranno essere eseguite le prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nell'atto di concessione anche modificando le opere e che le stesse dovranno essere demolite in caso di diniego di concessione;

4. di stabilire che ATERSIR sia esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della suddetta perforazione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi e per i relativi risarcimenti e che siano a carico della medesima Agenzia l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, sia la sicurezza di terzi, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito;

5. di stabilire che ATERSIR ai sensi della LR 2/2015, art. 8, è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio del presente atto;

6. di stabilire che l'autorizzazione potrà essere in qualsiasi momento revocata qualora vengano meno i presupposti in base ai quali è stata rilasciata, senza che ciò possa dare diritto ad alcun compenso o indennità e che è facoltà dell'Amministrazione provvedere alla revisione del presente atto, disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa;
7. di stabilire che l'inizio delle opere dovrà comunque avvenire nel rispetto delle prescrizioni di minima riportate nell'allegato 1, parte integrante del presente atto, fermo restando che dovranno essere rispettate anche le prescrizioni riportate negli atti definitivi;
8. di stabilire che ogni variazione relativa alle opere di prelievo dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, all'Amministrazione, che valuterà se autorizzarla o meno;
9. di disporre che la presente determinazione dirigenziale debba essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni idrauliche;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è il dott. Pietro Boggio;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

Il Responsabile

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Dott. Paolo Maroli

(ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE)

ALLEGATO 1 - Prescrizioni minime per la perforazione

Comunicazione di inizio lavori – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori di perforazione.

Relazione di fine lavori – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata;
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.

Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo, avente profondità rispettivamente di m 20 (P1a), con tubazione del diametro di mm 400, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kW 55 e avente portata di 10 l/s.

Ubicazione – La perforazione avrà luogo nel Comune di Terenzo (PR) su terreno di proprietà della Sig.ra Pelosi Anna, censito al foglio 6 mappale 56;

Coordinate UTM RER	
x: 592901	y: 943214

Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna per una profondità tale da garantire che non vi sia alcuna infiltrazione o nessuno scambio tra falde;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete fognaria”;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete acque superficiali”.

Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

Dispositivo di misurazione – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.

Controlli – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.